

Avis, raccolte 400 sacche in 5 mesi

Donazione del sangue Scuola protagonista

Calipari: «Gli alunni stanno rispondendo in maniera egregia»

Cristina Cortese

Quattrocento sacche di sangue sono state raccolte dall'Avis comunale nelle scuole reggine dal 24 ottobre al 20 marzo. È il frutto di una collaborazione costruttiva e di tempo e risorse che l'associazione guidata dalla prof. Myriam Calipari - la seconda donna dopo la contessa Plutino alla presidenza - sta indirizzando nella diffusione di questa cultura sui banchi di scuola. «Si stanno ultimando le raccolte nelle scuole secondarie di secondo grado della nostra città e gli alunni stanno rispondendo egregiamente al nostro messaggio di solidarietà, grazie anche al prezioso lavoro fatto dal nostro gruppo scuola coordinato da Nicola Pavone. Sono giovani destinati a diventare patrimonio dell'Avis, in quanto la loro giovane età è un punto di partenza importante - spiega Myriam Calipari - per stabilizzare, e far durare nel lungo tempo, il rappor-

to di fidelizzazione».

Domenico Nisticò, in prima linea in questo settore quale componente esecutivo Avis nazionale con delega alla scuola e alla formazione, rilancia alcuni aspetti fondamentali. «Da una parte salutiamo con piacere quanti si accostano alla donazione alle autoemoteche presenti nelle scuole perché sono potenziali donatori fidelizzati; dall'altra - dice - abbiamo la conferma che i giovani, ben informati, rispondono ai valori della promozione della cittadinanza attiva e all'educazione a stili di vita sani». Vale la pena ricordare il recente progetto "Dillo con parole... nostre" frutto di una sinergia tra Avis nazionale e il "Vinci" che richiama radici lontane nel tempo, avendo il liceo reggino da sempre risposto positivamente a tutte le attività proposte dall'Avis, come conferma anche la lettera di ringraziamento rivolta alla dirigente Giuseppina Princi dal direttore della Medicina TrASFusionale, Alfonso Trimarchi «per l'importante numero di sacche donate dagli studenti». ◀



Connubio vincente. Giovani e Avis, la solidarietà ha solide radici

